



XXVII (2003)

# FORUM IULII

ANNUARIO DEL MUSEO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI ED IL PAESAGGIO  
E PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO  
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# FORUM IULII

XXVII (2003)

ANNUARIO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE  
DI CIVIDALE DEL FRIULI, ARCHIVI E BIBLIOTECA

*In collaborazione con  
l' "Associazione Amici dei Musei, Archivi e Biblioteche di Cividale"*

Cividale del Friuli

COMITATO SCIENTIFICO:

- Isabel Ahumada Silva
- Mario Brozzi
- Sandro Colussa
- Claudio Mattaloni
- Simonetta Minguzzi
- Valeria Poletto
- Ugo Rozzo
- Cesare Scalon
- Andrea Tilatti
- Vinicio Tomadin
- Serena Vitri

COMITATO DI REDAZIONE:

- Serena Vitri
- Claudio Mattaloni - Coordinamento e cura redazionale
- Annalisa Vassallo - Segreteria

TRADUZIONE DEI RIASSUNTI

IN INGLESE: Maria Luisa D'Agostini

SEDE DELLA RIVISTA:

Museo Archeologico Nazionale  
Piazza Duomo n. 13  
33043 Cividale del Friuli (Udine) - Italy  
Tel. 0432-700.700 - Fax 0432-700.751  
E-mail: [archeologicocividale@libero.it](mailto:archeologicocividale@libero.it)

La presente pubblicazione è edita  
con il contributo finanziario della



A cura di Claudio Mattaloni

## SOMMARIO

	pag.
RILETTURA DI DUE ELEMENTI D'ARREDO ESPOSTI AL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE <i>di Lisa Zenarolla</i> .....	9
NUOVE CONSIDERAZIONI SULLE CINTE FORTIFICATE DI <i>FORUM IULII</i> ALLA LUCE DELLO SCAVO DI CASA CANUSSIO <i>di Luca Villa, Jacopo Bonetto</i> ....	15
LA TOMBA 21 DELLA NECROPOLI DI SAN MAURO A CIVIDALE DEL FRIULI, UN'IMPORTANTE SEPOLTURA FEMMINILE LONGOBARDA <i>di Isabel Ahumada Silva</i> .....	69
L'ISCRIZIONE DELLA PADELLA RINVENUTA NELLA TOMBA 21 DELLA NECROPOLI LONGOBARDA DI SAN MAURO (CIVIDALE DEL FRIULI - UDINE) <i>di Sandro Colussa</i> .....	121
GLI AFFRESCHI ALTOMEDIEVALI DEL TEMPIETTO DI CIVIDALE: NUOVI DATI DA RECENTI ANALISI DI LABORATORIO <i>di Aurora Cagnana, Stefano Roascio, Alessandro Zucchiatti, Alessandra D'Alessandro, Paolo Prati</i> .....	143
GLI SCAVI NELLE SACRESTIE DEL DUOMO DI CIVIDALE: DATI ACQUISITI E PROBLEMI APERTI NELLA CONOSCENZA DELLE AREE ADIACENTI AL COMPLESSO EPISCOPALE <i>di Angela Borzacconi</i> .....	155
IL SALTERIO DI S. ELISABETTA DI TURINGIA <i>di Giuseppe Fornasari</i> .....	173
SALTERIO DI S. ELISABETTA. FACSIMILE DEL MANOSCRITTO CXXXVII DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE DEL FRIULI <i>di Giovanni Luca</i> .....	183
I CANTI DI UN GRADUALE CIVIDALESE. IL CODICE LXXIX DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE <i>di Maurizio Brusatin</i> ..	189
<i>Testi delle conferenze su "La realtà archeologica cividalese":</i>	
LA PREISTORIA NEL FRIULI ORIENTALE <i>di Andrea Pessina</i> .....	207
LE NECROPOLI DELL'ETÀ DEL FERRO DI SAN QUIRINO E DERNAZZACCO ED IL PERIODO PREROMANO NEL CIVIDALESE <i>di Silvia Pettarin</i> .....	217
L'IMPIANTO URBANO DI <i>FORUM IULII</i> IN EPOCA ROMANA: ALCUNI PROBLEMI <i>di Sandro Colussa</i> .....	229
CIVIDALE LONGOBARDA: LE NECROPOLI, RILETTURE E RECENTI INDAGINI <i>di Isabel Ahumada Silva</i> .....	241
CIVIDALE IN EPOCA MEDIEVALE: TRASFORMAZIONI URBANISTICHE E ASSETTO TOPOGRAFICO <i>di Angela Borzacconi</i> .....	255
NOTIZIARIO <i>di Serena Vitri e Valeria Poletto</i> .....	265



SERENA VITRI, VALERIA POLETTO

## NOTIZIARIO

Negli ultimi anni le strutture periferiche del Ministero per i Beni e le Attività culturali della nostra Regione sono state oggetto di importanti e sostanziali modifiche: nel 2002 è stata soppressa la Soprintendenza unica per i Beni Archeologici, Ambientali, Architettonici, Artistici e Storici del Friuli Venezia Giulia e sono state istituite contestualmente due Soprintendenze di settore (Soprintendenza per i Beni Archeologici e Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico). Le due istituzioni si sono aggiunte alla Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, sorta già nel 2001, cui è affidato attualmente un ruolo di coordinamento di tutti gli istituti periferici.

Tali variazioni hanno coinvolto anche l'organizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Cividale che annoverava tra le sue collezioni fondi non archeologici. Si è ritenuto pertanto opportuno separare le competenze assegnando le raccolte archeologiche alla Soprintendenza corrispondente e le collezioni storico artistiche, i fondi archivistici, i codici e la biblioteca capitolari alla Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico. La divisione ha dato origine in tal modo agli *Archivi e Biblioteca* di Cividale che, in attesa di una futura e più adeguata collocazione, rimarranno ancora ospitati in Palazzo dei Provveditori Veneti sede del Museo Archeologico Nazionale e al *Museo d'Arte Antica* di Palazzo de Nordis, al momento in fase di allestimento.

Nel corso del 2003, in una logica di collaborazione tra le due Soprintendenze, alle iniziative di carattere archeologico si sono affiancate in Palazzo dei Provveditori Veneti quelle volte alla conoscenza ed alla valorizzazione del ricco patrimonio archivistico e storico artistico cividalese.

**ATTIVITÀ DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CIVIDALE  
DEL FRIULI - DEL MUSEO D'ARTE ANTICA DI PALAZZO DE NORDIS -  
DEGLI ARCHIVI E BIBLIOTECA DI CIVIDALE DEL FRIULI ANNO 2003**

### **V Settimana della Cultura 5-11 maggio 2003**

Nell'ambito dell'iniziativa promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per stimolare la diffusione della cultura in ambito nazionale sono

state proposte tre esposizioni. La prima: *Aurei longobardi. La collezione numismatica della Fondazione CRUP*, costituisce il nuovo allestimento permanente, collocato nell'ultima sala del piano nobile del Museo, della preziosissima collezione di monete d'oro longobarde concessa in comodato al Museo da parte della Fondazione CRUP. Il complesso è costituito, dopo le ultime acquisizioni, da 56 tra tremissi e solidi aurei, alcuni rarissimi e di eccezionale interesse storico e numismatico; conati dalla seconda metà del VI ai primi anni del IX secolo per lo più nelle zecche di *Ticinum/Pavia* e Benevento, ma anche in centri minori, offrono un quadro esaustivo della monetazione dell'oro "per i Longobardi e dei Longobardi". Il breve catalogo ragionato, finanziato, come parte dell'allestimento, dalla Fondazione, e messo a disposizione del pubblico, è stato curato da Ermanno Arslan, Soprintendente del Castello Sforzesco di Milano, il massimo specialista di monetazione longobarda in Italia.

La mostra: *Nuovi dati sul borgo medievale di Valvasone (PN)*, aperta da 5 maggio all'8 giugno, curata da Paola Ventura della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, illustrava lo scavo di emergenza condotto in uno dei più interessanti borghi medievali della regione. In seguito alle indagini effettuate nel 2001 durante la pavimentazione della Piazza Castello, antistante l'entrata del Castello, tuttora abitato, le cui prime notizie risalgono al XIII secolo, erano venute alla luce inedite testimonianze del borgo medievale: si erano individuate interessanti documentazioni di attività metallurgica di epoca basso-medievale e resti di età rinascimentale di edifici, riferibili a portici che circondavano uno spazio aperto. Il termine finale anche di questa fase si colloca alla metà del '500, quando fonti d'archivio attestano la demolizione degli edifici esistenti per ottenere un'ampia piazza, per le necessità di decoro del Castello.

Accanto alla sezione prevalentemente documentaria è stata esposta una limitata scelta di recipienti ceramici, in parte ricostruiti, riferibili alle classi della maiolica arcaica e dell'invetriata graffita.

La terza esposizione: *Il restauro degli arazzi fiamminghi di S. Maria Assunta*, aperta fino all'8 giugno 2003 è stata curata da Valeria Poletto della Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio e per il Patrimonio Storico Artistico e Demotnoantropologico.

In quest'occasione è stato presentato il restauro dell'arazzo *Feuilles des choux* rientrato a Cividale dopo oltre ottant'anni di assenza. Nel 1917 infatti il Ministero della Pubblica Istruzione stabilì la rimozione degli oggetti d'arte dalle zone di guerra e gli arazzi cividalesi di Santa Maria Assunta furono inviati a Venezia. Nel dopoguerra i manufatti non furono restituiti in quanto si riteneva mancasse a Cividale un sito ottimale per la loro conservazione ed esposizione. Solo dopo numerose sollecitazioni la restituzione venne effettuata nell'aprile del 1988, limitatamente tuttavia a sette arazzi con allegorie profane e scene di caccia che furono assegnati in deposito al Museo Archeologico Nazionale.



Il pezzo *Feuilles des choux* era stato inviato nel 1982 dalla Soprintendenza di Venezia, che allora lo deteneva, al laboratorio di restauro dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Nel periodo tra il 1982 ed il 1987 furono condotte le prime importanti operazioni conservative sul manufatto. La successiva mancanza di fondi finalizzati all'opera rallentò le operazioni di restauro e solo in tempi recenti, con uno stanziamento congiunto della Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. del Friuli Venezia Giulia e dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, si è potuto portare a termine il lavoro restituendo l'integrità fisica all'opera e permettendo il conseguente ritorno dell'arazzo a Cividale.

Tutti gli allestimenti sono stati effettuati anche grazie all'opera delle restauratrici della Soprintendenza per i Beni Archeologici Luisa Quaia e Antonella Crisma e la collaborazione del personale di vigilanza.

A completamento delle iniziative della Settimana, tra il 10 maggio e il 6 giugno è stato organizzato in Museo un *Ciclo di conferenze sulla realtà archeologica cividalese*, tenute da specialisti nei vari settori della ricerca (Andrea Pessina, Silvia Pettarin, Sandro Colussa, Isabel Ahumada Silva, Angela Borzacconi) che hanno generosamente collaborato con questa rivista inviando delle sintesi delle loro relazioni, che si pubblicano in questo numero.

I temi prescelti permettono di offrire ai lettori ed al pubblico scolastico cui le conferenze erano specificamente dedicate, un quadro sintetico ed aggiornato delle conoscenze archeologiche su Cividale ed il Cividalese tra preistoria e medioevo.

Nell'ambito della Settimana, il 9 maggio, nella Chiesa di S. Francesco, a cura della Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali, è stato presentato il facsimile del Salterio di S. Elisabetta, uno dei più preziosi codici cividalesi: per due giorni, presso la Banca di Cividale sono stati esposti gli ingrandimenti delle miniature realizzati, come l'intera opera, con la collaborazione finanziaria di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione CRUP, Banca di Cividale, Intesa BCI, Fondazione Niccolò Canussio.

Il testo delle presentazioni, curato da Giuseppe Fornasari, ed una recensione dell'opera, di Giovanni Luca sono editi in questo volume.

### **Rassegna nazionale: Moda, Costume e bellezza nell'Italia Antica**

In occasione delle Giornate europee del patrimonio 2003 (27-28 settembre 2003) è stata inaugurata la mostra *Abiti e ornamenti per l'aldilà nel ducato longobardo del Friuli*, aperta fino al 2 maggio 2004, ma che rimarrà in parte permanente, che si inseriva nella rassegna a tema organizzata nel 2003 in 80 sedi museali italiane dalla Direzione generale per i Beni Archeologici. Prezioso è stato il supporto finanziario del Comune e della Banca di Cividale.

Si è scelto di esporre per la prima volta in Museo due importanti corredi

funebri dell'epoca dell'immigrazione dei Longobardi in Italia, messi in luce nel corso dei recenti scavi diretti da Paola Lopreato nella necropoli cividalese di S. Mauro. La tomba maschile 43, già presentata al pubblico a Udine in occasione della mostra sugli Avari nel 2000 conteneva i resti di un cavaliere sepolto con il corredo d'armi e con il suo cavallo. La deposizione 21, femminile, che viene pubblicata integralmente da Isabel Ahumada Silva e Sandro Colussa in questo volume, è corredata da straordinari oggetti d'ornamento d'oro, argento e pietre dure riferibili alle fasi più antiche della presenza longobarda. Sulla base della posizione degli oggetti nelle due tombe è stata proposta una ricostruzione dell'abbigliamento maschile e femminile in uso tra fine VI e VII secolo presso l'*élite* longobarda residente della capitale del ducato del Friuli: due sagome in grandezza naturale, disegnate da Roberto Zanella sulla base dello studio effettuato da Isabel Ahumada Silva, fanno da *pendant* all'esposizione delle due sepolture di cui è stata riproposta una fedele, ma solo accennata, ricostruzione grafica e la esatta collocazione degli oggetti di corredo.

L'evoluzione degli usi funerari e dell'abbigliamento era il filo conduttore del percorso nell'allestimento fisso, che era stato arricchito da disegni ricostruttivi di abiti femminili ed infantili, realizzati anche sulla base dei resti delle guarnizioni in broccato a filo d'oro conservati in alcune delle tombe cividalesi.

Una sezione della mostra era dedicata alla bellezza. L'installazione multimediale, offerta generosamente dalla Accademia Jaufrè Rudel di Studi medievali, offriva l'occasione di compiere un percorso tra bellezza, salute ed artificio dall'antichità ad oggi.

### **Prestiti e collaborazioni nell'ambito di mostre curate da altri enti.**

Nell'ambito della XXII Mostra europea del turismo sul tema *I grandi ritorni dell'arte; recuperi, restauri, rivisitazioni* aperta a Roma in Castel Sant'Angelo dal 29 aprile al 6 giugno 2003, è stata curata, in collaborazione con il Centro regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali e per iniziativa di Emanuela Accornero, la sezione *I Longobardi a Cividale del Friuli, archeologia e valorizzazione*. Vi era esposto il corredo della ricca tomba 27 da S. Stefano in Pertica accompagnato da quattro pannelli che miravano a rendere note in ambito nazionale Cividale longobarda e le collezioni del MAN, nonché l'attività del Centro regionale di Catalogazione e Restauro a favore dell'archeologia. Vi era presentata per la prima volta la ricostruzione del cavaliere della tomba 43 delle necropoli di S. Mauro, curata da Isabel Ahumada Silva e Roberto Zanella. I testi, curati da Emanuela Accornero, Isabel Ahumada Silva, Paola Lopreato, Mariella Morena Buora e da Serena Vitri, sono editi nel catalogo edito a Roma da De Luca Editori d'Arte.

Tra 15 novembre 2003 e 24 dicembre 2003 è stata esposta a Ruda, nell'ambito

della mostra *Il Tesoro di Perteole*, allestita presso la locale sede della Banca Popolare Friuladria, una scelta delle monete d'argento e dei reperti ceramici medievali rinvenuti nella chiesa di S. Andrea ed Anna e conservate nel MAN di Cividale. Vi erano presentati, con ricco apparato illustrativo curato da Silvia Blason Scarel, i risultati degli scavi e dei restauri diretti dalla allora Soprintendenza per i B.A.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Gruppo Archeologico Aquileiese, già nitidamente e riccamente illustrati nel volume *Un tesoro a Perteole: la chiesa dei SS. Andrea e Anna. Campagne di scavo 1989-1999*, edito nel 2000, a cura di Paola Lopreato e Silva Blason Scarel. Dell'importantissimo tesoretto costituito da 1164 denari scodellati emessi nel XIII secolo dalle zecche di Aquileia, Trieste e Lubiana erano state scelte 53 monete che esemplificavano i principali tipi monetali. È stata programmata una edizione ampliata della mostra da allestire prossimamente nel MAN di Cividale.

### **Inventariazione e catalogazione dei fondi archivistici e librari**

Nel giugno del 2003 è stata sottoscritta tra la Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. ed il Comitato Promotore Progetto di Aquileia una convenzione per il riordino e l'inventariazione dei fondi archivistici e la catalogazione dei fondi librari antichi. L'importanza del progetto deriva dal fatto che la digitalizzazione di tali dati consentirà di riunire virtualmente i materiali archivistici e librari appartenuti al prestigioso Capitolo di Cividale ed attualmente divisi tra gli Archivi e Biblioteca di Palazzo dei Provveditori veneti e l'Archivio Capitolare del Duomo di Cividale. La stipula della convenzione si è svolta con la fattiva collaborazione della Soprintendenza Archivistica che svolgerà un ruolo di supervisione e di collaudo finale dei lavori d'inventariazione.

Sempre nel 2003 sono stati portati a termine due incarichi conferiti alla dr. Marina Caltabellotta, con un contributo finanziario da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone alla ex Soprintendenza per i Beni A.A.A.A.S. per il biennio 2001-2002, inerenti la catalogazione dell'incremento bibliografico (n. 700 volumi a stampa) e l'indicizzazione informatica di dati inventariali e/o catalografici di Codici, Fondi archivistici (AC, ACD, ADP, AF, AM, AMC, AP, APO, FB), Pergamene ex Capitolari, Manoscritti (compresi Fondo Guerra e Della Torre), Incunaboli e Pubblicazioni periodiche. Le modalità degli interventi effettuati, eseguiti su *software* Teca per Windows, database in dotazione alla Biblioteca, è compatibile per il futuro trasferimento dei dati sui Fondi presi in esame in cataloghi *on-line*.

### **Restauri delle collezioni del Museo d'Arte Antica di Palazzo de Nordis**

In vista dell'allestimento definitivo del Museo d'Arte Antica di Palazzo de Nordis nel 2003 è proseguita la campagna di restauri, già avviata nel corso del 2002, delle opere destinate all'esposizione.

A luglio si è concluso l'intervento conservativo eseguito dalla Ditta ARC di

Stephane Cren (Gorizia) sull'altare ligneo dorato e dipinto attribuito ai fratelli Pietro e Francesco Floreani e databile, sulla base di una testimonianza documentaria, al 1538. L'ancona, concepita come un trittico di forma classica con tre sculture a tutto tondo raffiguranti San Donato, San Matteo e San Marco, presentava diffusi sollevamenti della policromia, deformazioni dei supporti lignei oltre che i segni di un esteso e diffuso attacco di insetti xilofagi avvenuto in epoca remota. L'opera è stata ricondizionata portando gradualmente l'ambiente ad un tasso di umidità relativa del 60-70% e il supporto ligneo è stato consolidato ove necessario con l'applicazione di resina sintetica in concentrazioni crescenti. La superficie policroma e la doratura sono state consolidate, pulite ed integrate con ritocco pittorico.

Ultimato è pure il restauro del *Trittico di San Giovanni in Valle di Pellegrino da San Daniele* (1501) realizzato dalla Ditta Conservazione e Restauro di Valentina Scuccato (Pordenone). Anche in questo caso l'opera, una tempera su tavola, presentava diffusi sollevamenti della pellicola pittorica probabilmente determinati dalle non ottimali condizioni termoigrometriche di conservazione e da una parchettatura non idonea dei supporti lignei. Si è provveduto a ricondizionare il manufatto ad un'umidità relativa controllata al 60% circa e alla rimozione delle parchettature. La superficie pittorica è stata oggetto di pulitura, consolidamento ed integrazione.

In fase di ultimazione invece è il restauro, condotto dalla Ditta Cecutti Fulvio e C. di Gemona del Friuli, delle tempere murali raffiguranti scene profane di caccia rinvenute e staccate in Palazzo del Nordis durante i lavori di ristrutturazione dell'immobile.

Nel corso del 2003 inoltre è continuata, in collaborazione con l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, la campagna di restauro degli arazzi di manifattura fiamminga provenienti Collegiata di Santa Maria Assunta. Sono stati avviati gli interventi conservativi su tre dei sette pezzi raffiguranti allegorie profane e scene di caccia, uno di essi già ultimato e due ancora in fase di realizzazione.

Serena Vitri, Valeria Poletto, Claudia Franceschino

*Finito di stampare nel settembre 2004  
dalla Juliagraf di Premariacco (UD)*